l'Unità

Giornale fondato da Antonio Gramsci nel 1924

Il nuovo catechismo

ENZO MAZZI

Il «Catechismo della Chiesa Cattolica» detto anche catechismo universale è ora pubblicato anche in lingua italiana Intanto è assai azzardato il titolo ufficiale «Catechismo della Chiesa Cattolica» La catechesi (etimologicamente «insegnamento a viva voce») esige un rapporto diretto fra persone Senza «comunità di comunicazione in continuo divenire sotto l azione dello Spirito» non c è catechesi Ed è proprio su questa linea che è nato e si è sviluppato prima e dopo il Concilio, il contagioso movimento di rinnovamento della catechesi È un movimento che torna al Vangelo come fatto vitale piuttosto che come scrigno di verità, alla fede come incessante e inesausta ricerca e all'intreccio con la vita di donne e uomini concreti e col cammino umano di liberazione Ne sono segni il «Nuovo catechismo olandese» del 1965, il catechismo dell Isolotto, «Incontro a Gesù» del 1968 e in seguito tante altre esperienze analoghe in tutto il mondo, sintetizzate dal documento «Opzioni per una catechesi liberatrice», redatto ufficialmente nel 1978 da una équipe di rappresentanti degli Uffici catechistici nazionali di 12 paesi europei (cf Il Regno 5/78) documento che dallo stesso titolo e dall autorevolezza dei compilatori manifesta l egemonia culturale raggiunta ormai dal movimento di rinnovamento della catechesi

La Commissione di cardinali e vescovi che ha redatto il nuovo catechismo tenta ora di correre ai ripari centralizzando di nuovo i contenuti con questo trattato sintetico di teologia, indirizzato ai vescovi i quali dovranno tradurlo fedelmente in catechismi nazionali e locali

Nell'epoca del crollo delle ideologie la gerarchia cattolica si avventura nel «buco nero» della condensazione delle verità di fede E rischia l implosione Perché la vita della Chiesa e del singolo cristiano si banalizza

Una persona come Gesù che la fede considera soggetto e oggetto di trasmissione viva, diventa freddo monumento statica icona Una grande via di salvezza e di senso come il messaggio evangelico è trasformata in scatola di montaggio di un puzzle Il patrimonio cristiano di saggezza esperienza profetismo è ridotto a una confezione di insipido precotto pronto per l uso

Questo catechismo pretende l universalità Ecco un altro inquietante aspetto da guardare con acuto senso critico

È vero che è in atto un processo di unificazione del mondo, di universalizzazione di simbologie modelli di vita informazioni, conoscenze Ma è un processo ambiguo Ha due facce o meglio segue due percorsi antagonisti

Da un lato è unificazione come valorizzazione delle differenze potenziamento della creatività attuazione della giustizia superamento di tutti i confini e le superiorità di razza cultura religione corporazione verso un patto sempre più umanizzato e complesso fra persone e popoli È l'unificazione nel segno dell utopia della pace mondiale Dall altro è unificazione come politica neocoloniale «nuovo ordine mondiale», scalata universale verso il modello occidentale È l unificazione nel segno del realismo della forza, del progresso, della competizione La gerarchia cattolica dà molti segnali di volersi inserire pur in modo critico in questo secondo percorso di unificazione del mondo Anzi suo obiettivo sembra la leadership mondiale delle religioni nel terzo millennio Il catechismo universale è uno di tali segnali

So bene che stabilire un minimo comun denominatore purché sulla base di un preciso patto, può essere un punto di partenza per esaltare la diversità si traccia un confine in modo che dentro ci sia libertà di movimento Ma il nuovo catechismo non serve a questo perché è il recinto di un ovile, dove c'è solo spazio per la ripetizione di belati È l ideologia del cittadino medio, maschio benpensante, benestante riformista, cittadino solidale e pacifico purché dentro il sistema di protezione delle sicurezze acquisite che comprende la legittimità della guerra e della pena di morte

Molte coscienze in tutto il mondo si stanno liberando da una tale prigione ideologica Il femminismo ecclesiale e teologico è in primo piano Mentre nel Terzo mondo cresce la ribellione di larghi strati popolari, con la stessa progressione della forbice economica

Col Sillabo la gerarchia cattolica ha sancito lo scisma dalla modernità Col catechismo universale non rischia ora di consacrare la separazione dal nuovo che nasce nell inferno dei dannati della Terra e nel crogiuolo delle coscienze in quiete nelle quali si compie la gestazione della speranza?

Un giuramento di «religiosa sottomissione della mente e della volontà (') al Magistero ecclesiastico» è richiesto esplicitamente a chi deve trasmettere il catechismo ne gradi più elevati e implicitamente a tutti gli altri, catechisti parrocchiali e insegnanti delle scuole Altrimenti c è il licenziamento in tronco e non di rado repressione ed emarginazione È l aspetto terminale e più esplicito dell autoritarismo insito nella radice stessa del catechismo universale La sottomissione della mente e della volontà è pratica medioevale da processo a Galileo Teoricamente ci si potrebbe sottrarre ma richiede tuttora eroismo Qui sta la furbizia del potere autoritario della Chiesa nel rendere eroico e quindi impraticabile a livello di massa il rispetto dei diritti elementari È un peccato avvertito, però da una coscienza diffusa la quale chiede solo il coraggio di testimoni che le diano voce perché non si trasformi in insignificanza e indifferenza

L'ingegner Scambia, leader dei costruttori di Reggio Calabria, racconta la città al voto nel ciclone del caso Ligato e della spartizione dei miliardi per le grandi opere. «Ma i più non sono inquinati...»

Io, in guerra con Mafiopoli

Parla l'ingegner Gianni Scambia racconta la sua storia di imprenditore stretto tra mafia e politica, racconta i tentativi di fare una lista per un'amministrazione onesta, gli ostacoli incontrati e i veti dei commissari dei partiti, parla delle mire sui miliardi del decreto per Reggio Calabria e del consorzio di 100 imprese per gestire in modo trasparente quei soldi Parla degli attacchi e delle resistenze a quel progetto, ma conclude quella Reggio delle 100 imprese dimostra che c'è possibilità di riscatto, che Reggio non è tutta mafiosa

DAL NOSTRO INVIATO
VINCENZO VASILE

REGGIO CALABRIA Sono Gianni Scambia ingegnere imprenditore edile presidente della squadra della Panasonic basket leader dei costruttori in questa Reggio Calabria che va a votare il 13 dicembre nel ciclone delle tangenti e del caso Ligato Da dove cominciò? Io imprenditore di Mafiopoli avevo avuto un idea promuovere una lista di rinnovamento composta da candidati della città migliore cittadini professionisti imprenditori che non vogliono morire soffocati Reggio con il suo vecchio ceto politico decapitato dagli arresti aveva un occasione unica per darsi ta ad un amministrazione pulita e capace Ne avevamo cominciato a discutere tra noi alcune settimane fa nell associazione degli industriali e nel consiglio dei costruttori Poi avevamo fatto riunioni con artigiani e commercianti ed avevamo dovuto superare anche molte riserve e perplessità per molti amici per bene era un problema già discutere attorno ad un tavolo con gli stessi partiti che uscivano dalle rivelazioni per loro devastanti fatte ai giudici dall ex sindaco Agatino Licandro Alla fine riuscimmo a convincerli quasi tutti e la nostra idea collimava con quella di altri ambienti cittadini che stavano pensando a dar vita ad una lista civica e con le idee del Pds L adesione di massima di Pri e Pli e di un gruppo di socialisti Non sarebbe stata certamente la lista di imprenditori «preoccupati di gestire i miliardi del decreto Reggio» come ha detto il «commissario» della Dc Nuccio Fava che evidentemente non sa quello che è successo in città era l occasione per dimostrare che a Reggio si può e si vuole cambiare strada Io personalmente mi recai da Fava altri da Franca Prest l «inviata» di via del Corso Che cosa ci sentimmo rispondere d[illegible] «commissari» dei partiti coinvolti nello scandalo? «Rinunciare a presentarci assolutamente no Siamo stati mandati qui per tentare di presentare le nostre liste» Fava ebbe una sola preoccupazione avremmo presentato la nostra lista civica anche se la Dc e il Psi respingevano il nostro invito a ritirarsi? No gli risposi E lo vidi tirare un sospiro di sollievo Qualcuno sostiene che avremmo dovuto avere più coraggio Coraggio? Proprio a me che vengo da anni d inferno con gente che ha tentato di infangare il mio nome con pressioni di ogni tipo dopo le denunce che hanno preceduto le rivelazioni del sindaco «pentito» attorno ai miliardi del decreto per Reggio Denunce crude proposte concrete altri le hanno definite coraggiose E oggi mi viene anche da pensare che se sono vere le cose che si dicono per l omicidio Ligato beh allora noi abbiamo anche rischiato di persona Quella del decreto Reggio è un odissea tutta da raccontare e che rivela quali siano le differenze tra le tangentopoli del nord e questa disgraziata nostra città Veda là il rapporto è a due Da una parte l industriale che paga dall altra l uomo politico che intasca la tangente Ma qui c è un terzo soggetto che rende tutto più duro e terribilmente pericoloso la mafia

Un immagine di Reggio Calabria

Alcuni di noi sono scappati da Reggio perché non era più possibile lavorare Altri sono stati uccisi uccisi due volte perché se ne è parlato pochissimo quando ammazzano uno di noi imprenditori la prima cosa che si dice della vittima è che forse era colluso o forse mafioso L alternativa qui era o compromettersi e sporcarsi, o ridurre come ho fatto io, le attività All uomo politico che chiede la tangente tu puoi dire di no Ma quando entra la mafia non è più un semplice rapporto di corruzione o concussione il mafioso impone l impresa questa no questa sì E non puoi rifiutare Ho fatto per la prima volta il presidente dei costruttori dal 76 al 78 Iniziarono i grandi lavori autostrada ferrovie porti e aeroporti Calarono le grandi imprese imprese abituate a lavorare a Napoli in Sicilia Mi ricordo bene la mafia allora non era ancora né forte né prepotente il costruttore le affidava solo piccoli lavori e guardianie Ecco il salto di qualità Abituate alla logica siciliana le imprese si rivolsero direttamente ai boss offrendo loro i subappalti e chiedendo quanto vuoi? Loro rispondevano ma non abbiamo mezzi operai progettisti E le grandi imprese ci pensiamo noi I così hanno creato l impresa mafiosa Io perciò presi di petto il tema dei subappalti e concordai col sindacato una linea comune Andare alla Camera del Lavoro? Uno scandalo! Perplessità diffidenze opposizioni nel consiglio dei costruttori Alla scadenza del mandato abbandonai l associazione Perché tornai nel dicembre 88? Perché me lo chiesero con insistenza Con i quattordici membri del consiglio discutemmo per quattro mesi e fu come una catarsi ci dicemmo tutto Individuammo nella discrezionalità dell attribuzione degli appalti il caposaldo del sistema delle tangenti che ormai ci soffocava Volete che vi spieghi? L appalto non viene attribuito a chi offre il maggior ribasso ma al «miglior progetto» Ma chi giudica del valore artistico? Una commissione presieduta dal sindaco che sceglierà o chi gli ha dato i soldi o chi gli è stato imposto dal mafioso Ed ecco il decreto Reggio 650 miliardi di cui 250 affidati alla gestione personale del sindaco per opere da realizzare in tre mesi Il decreto venne approvato nel luglio 89 Un mese prima a giugno il sindaco di allora Luigi Aliquò aveva già affidato tutto all impresa dell Iri «Bonifica» Il decreto non era ancora legge e Aliquò era in carica per l ordinaria amministrazione perché si era votato a maggio «Bonifica» sforna subito un libro alto così di progetti è chiaro che aveva già tutto pronto da prima Ricordo che andai personalmente a protestare con il sindaco Lui risponde «Non capisco ho scelto un azienda di Stato perché sicuramente antimafiosa» Discussione infocata in consiglio L affidamento viene sospeso La notte tra il 26 e il 27 agosto viene ucciso Ligato L indomani è eletto sindaco l on Pietro Battaglia Mi chiama «Fatemi una proposta voi costruttori di Reggio» E noi sul modello seguito a Roma, nel quartiere Tor Bella Monaca sindaco Vetere proponemmo la costituzione di un consorzio – il «Reggio 90» – che in due anni avrebbe consegnato le opere al Comune chiavi in mano Il sindaco era d accordo concordammo regole di totale garanzia zero subappalti zero revisione prezzi monitoraggio preventivo delle imprese che chiedevano l adesione non sarebbe bastato il certificato antimafia pezzo di carta che viene dato a tutti Avremmo richiesto un accertamento del prefetto su possibili indagini in corso Spiegammo la nostra proposta in un convegno cittadino al ministro Conte Non capì O capì troppo bene? Il 20 dicembre vado a Roma all Antimafia L idea del consorzio li rese entusiasti Mi chiesero e chi può essere contrario? Risposi ci sono tre ipotesi La mafia Qualche azienda rimasta fuori E quegli uomini politici che pensano solo al loro tornaconto A Reggio all inizio certi ambienti ci sottovalutarono Quante aziende potrà mettere insieme questo Scambia? No il consorzio fallirà Alla fine arrivammo ad associare invece 110 imprese che versano dieci milioni l una più cinquanta aziende artigiane Ecco a questo punto cominciano i boicottaggi sempre più pesanti Cominciano col dire questo è un monopolio Così promettono 30 miliardi di lavori ad una delle nostre imprese che esce dal consorzio e ne forma un altro con altre cinque piccole imprese Il sindaco adesso mi dice ora c è un nuovo consorzio in nome della pluralità bisogna dividere i finanziamenti in 10 12 lotti Capisco che la cosa si mette male quando all improvviso vengono meno le cooperative nazionali in polemica con il Pds e le cooperative locali Infine parte una lettera di alcuni imprenditori che la «Gazzetta del sud» si affretta a pubblicare con grande evidenza Bastava leggerla e confrontare quella prosa con qualche intervento in consiglio comunale per capire chi l avesse scritta Comunque sia al 6 gennaio era tutto pronto il consiglio comunale approva il programma ed entro tre mesi si può dare il via ai lavori Gran fermento in città ma non succede niente Rinvio dietro rinvio il sindaco prende tempo Se ho alzato il telefono? Eravamo sempre lì dal sindaco Battaglia Io gli dicevo è un occasione unica per invertire la rotta perché perdete tempo? Lui evasivo non rispondeva Di botto ecco l attacco personale a me L 11 febbraio sul «Sole 24 ore» esce in prima pagina una velina dell Alto commissariato già trasmessa alla Procura di Palmi che mi riguarda La «Saline costruzioni» di proprietà della mia famiglia è sospetta di inquinamento da parte della mafia È chiaro l obiettivo colpirmi alle gambe in un momento decisivo attentare alla mia credibilità La Procura archivia Ma io vado da Battaglia e lui finalmente può allargare le braccia dovrò chiedere lumi al ministro Gava Non si voleva colpire solo me ma tante imprese sane che vogliono cambiare rotta Come va a finire? Il sindaco decide di affidare 71 miliardi di lavoro a noi e il resto di gestirlo dal Comune col supporto tecnico di una società di servizi Ci riunimmo per decidere che cosa fare Certo 71 miliardi erano pochi per le cento ditte associate in «Reggio 90» Ma io insistetti perché si accettasse comunque E le aziende più grandi la mia per prima si fecero da parte per lasciar spazio alle minori Pensate delle 45 opere affidate a noi si scoprì che 11 erano campi di calcio Ciascun assessore ne aveva voluto uno per il suo rione Andavano così le cose a Reggio Ora d accordo con il commissario prefettizio venuto al Comune dopo lo scandalo i campi sono stati ridotti a tre al loro posto stiamo costruendo scuole materne Vi prego non voglio che questa mia testimonianza sia trasformata in un intervista Perché allora vi racconto tutto questo dopo quel che è saltato fuori con le rivelazioni dell ex sindaco Licandro e dopo il caso Ligato? Non per spirito di rivalsa o per potermi vantare l avevo detto Ma perché questa storia dimostra come a Reggio ci siano energie e possibilità di riscatto Dimostra che la maggior parte delle aziende non è inquinata Che la città vuole cambiare Che si può cambiare

Abbiamo ritenuto di non rispettare il desiderio dell ingegner Scambia pubblicando quella che ci appare una testimonianza di estrema gravità sul «caso Reggio» ed una descrizione dall interno di rara efficacia dei rapporti mafia politica imprenditoria

Caro D'Antoni sottovaluti la crisi del sindacato

ALFIERO GRANDI

Ritorno su alcune delle [illegible] nell intervista a Sergio [illegible] tutto che D Antoni sottoval[illegible] si di rappresentanza di tutte [illegible] sindacali nessuna esclusa [illegible] chi? Questa è la domanda [illegible] spesso c è da parte di settori del sindacato [illegible] piccata e difensiva quasi timorosa [illegible] ste si sente distintamente il prepararsi di [illegible] forse può essere ancora evitata a condizione di [illegible] raggio di affrontare i nodi veri di metter[illegible] necessario Veramente di fronte alla crisi del [illegible] co e istituzionale di questo nostro paese [illegible] che il sindacato non sia coinvolto in modo [illegible] mente si può pensare che il sindacato si [illegible] riforme istituzionali dal paese e dal Parlamento [illegible] mettere ordine anzitutto in casa propria [illegible] trasparente il rapporto con i lavoratori?

Perché allora anziché guardare con timore a [illegible] intervento del Parlamento per dare trasparenza [illegible] «chi rappresenta chi» non prendiamo (Cgil [illegible]) ziativa di cambiare non solo l articolo 19 de[illegible] Lavoratori (quello sulla presunta maggiore rappresentatività presunta delle organizzazioni sindacali) ma anche [illegible] tuzione della Repubblica?

Eppure è possibile chiedere al parlamento [illegible] questo potere di riforma della Costituzione [illegible] ne Bicamerale e preparare da subito con il contributo [illegible] giuristi come è avvenuto in altre occasioni [illegible] legislative per iniziativa del sindacato [illegible] sentatività dei sindacati deve essere accertata [illegible] modo inequivocabile solo così potrà esistere [illegible] una rappresentanza certa in grado di concludere [illegible] che come dice ad esempio la proposta di legge [illegible] possono valere fino a una prova contraria [illegible] la maggioranza dei lavoratori In questo modo [illegible] ro le condizioni per risolvere finalmente il problema [illegible] lore «erga omnes» dei contratti di lavoro [illegible] voratori Altrimenti insistendo sulla democrazia [illegible] zazione come unico punto di riferimento [illegible] ripiegare su contratti per i soli iscritti [illegible] tori possa augurarsi questo risultato che [illegible] l unica difesa possibile da accordi conclusi [illegible] non sufficientemente rappresentative ed [illegible] voratori Non c è dubbio Il sindacato italiano [illegible] portatore di solidarietà di unificazione [illegible] certo di divisione e di frantumazione [illegible] obiettivo giusto e necessario Ma oggi il mondo [illegible] come l Italia è diviso frantumato incerto [illegible] unificarlo occorrono regole certe e comuni [illegible] te per prendere le decisioni necessarie

Ad esempio in questi giorni il decreto [illegible] impiego ci ripropone il problema [illegible] co criterio di verifica elettorale [illegible] per eleggere i consigli di amm[illegible] rimpiangeremo questo residuo [illegible] porativa ma così sostituiremo [illegible] torale? Siamo d accordo di avanzare una [illegible] ca della rappresentatività sindacale attraverso [illegible]

Come non vedere che un sindacato [illegible] verificato (nei luoghi di lavoro come [illegible]) avrebbe ben altra forza anche verso i suoi [illegible] ché proprio questa è la conseguenza [illegible] della rappresentanza la debolezza [illegible] tori Perché ci sono cadute preoccupa[illegible] sindacato non solo dai partiti ma soprattutto [illegible] dai padroni? Non si tratta della [illegible] (può essere anche questa ma non [illegible]) ma è soprattutto l inaridirsi del [illegible] voro che fa rinsecchire la pianta di [illegible] tica culturale sociale del mondo [illegible] in discussione l idea di partecipazione [illegible] minazione Su questi titoli [illegible] re vuole dire contare qualcosa [illegible] essere almeno in due Quindi [illegible] necessario ma è altrettanto [illegible] con quale autonomia si parte [illegible] sere subalterni di prendere [illegible] sa che le scelte politiche [illegible] produttive sono neutrali [illegible] mo verificato che le scelte [illegible] trali e troppe volte il sindacato [illegible] nomo La Cgil ha tentato [illegible] novra economica e [illegible] quella del governo [illegible] sempre dolorosa [illegible] Non sempre questa linea [illegible] to Troppi anche [illegible] sto di occuparci [illegible] Non riguardano [illegible] referendum [illegible] sindacato [illegible] delle regole [illegible] le Rsu ma [illegible] unitarie [illegible] Rsu sono [illegible] [illegible]

l'Unità

Direttore Walter Veltroni
Condirettore Piero Sansonetti
Vicedirettore vicario Giuseppe Caldarola
Vicedirettori Giancarlo Bosetti Antonio Zollo
Redattore capo centrale Marco Demarco

Editrice spa l Unità
Presidente Antonio Bernardi
Consiglio d Amministrazione
Giancarlo Aresta Antonio Bellocchio
Antonio Bernardi Elisabetta Di Prisco
Amato Mattia Mario Paraboschi Enzo Proietti
Liliana Rampello Renato Strada Luciano Ventura
Direttore generale Amato Mattia

Direzione redazione amministrazione
00187 Roma via dei Due Macelli 23/13
telefono passante 06 699961 telex 613461 fax 06 6783555
20124 Milano via Felice Casati 32 telefono 02/67721
Quotidiano del Pds
Roma Direttore responsabile Giuseppe F Mennella
Iscriz al n 243 del registro stampa del trib di Roma iscriz come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n 4555
Milano Direttore responsabile Silvio Trevisani
Iscriz ai nn 158 e 2550 del registro stampa del trib di Milano iscriz come giornale murale nel regis del trib di Milano n 3599

Certificato n. 1929 del 13/12/1991

Il tempo delle mele (cotte) e della tisana

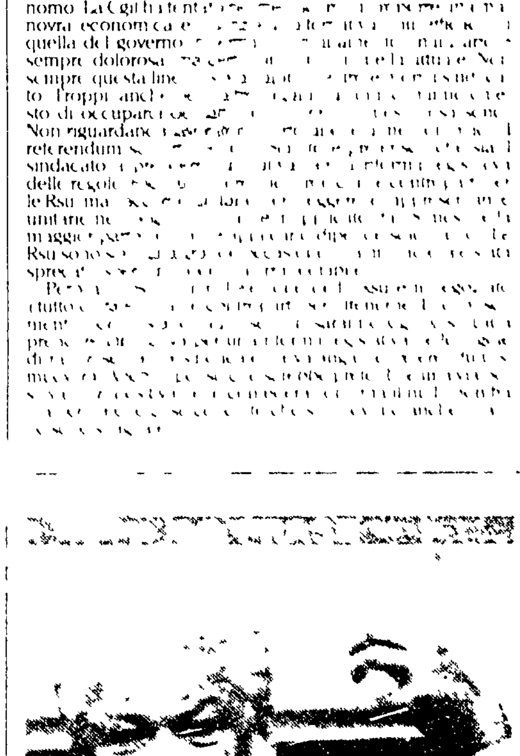
ENRICO VAIME

Nella vita di tutti c è stato un *Tempo delle mele* (cfr il film omonimo) credo Forse anche in quella di Formigoni Un tempo cioè di speranze e di pulsioni il quale chiunque guarda con affetto quando non con tolleranza assolutoria La tv l ha avuto quel periodo così denso di aspettative e illusioni? Credo di sì Non si sarebbero fatti programmi come *Diario di un maestro* o *Di tasca nostra Tv7 Il mattatore* o *Processo per stupro* se si fosse stati convinti che la tv sarebbe diventata *C eravamo tanto amati Le ruota della fortuna* e derivati Nessuno però avrebbe potuto immaginare che al tempo delle mele sarebbe seguito il tempo delle mele cotte e cioè il periodo della senescenza più debilitante e disperata Siamo alla frutta Cotta appunto Con qualche attimo di ripresa illusoria ma prevedere una conclusione infausta di questa stagione è corretto La prognosi sta per sciogliersi sta per cadere la riserva

In questo autunno del video la caduta delle foglie è un fatto innegabile che mette tristezza Anche l emittente di Stato di sta defoliando Anzi sta per operare una potatura drastica che richiederebbe mani (e menti) esperte Stanno per subire dei tagli prematuri un [illegible] incredibile di trasmissioni Forse oltre che i tagli erano incredibili anche le trasmissioni Ma il fermo anticipato di serie tv era un fenomeno che riguardava le antenne commerciali facilmente paralizzabili dai dati Auditel Le tv private possono fregarsene delle sentenze dei tribunali ma non dei numeretti d ascolto [illegible] – ed è così vedi l imminente annunciato destino di *Dido Menica* e *Mai dire goal* Da domani anche la Rai servizio pubblico bloccherà alcuni programmi di scarso seguito aritmetico È logico che succeda essendo caduti nella trappola Auditel ci si deve adeguare alle leggi selvagge della giungla del mercato

Sponsor clienti inserzioni (magari anche qualche personaggio influente) ecco i nuovi committenti La Rai come una qualunque bottega deve sottostare con buona pace della sua funzione pubblica Sotto tiro sono i programmi che sapete coi giornali *Servizio a domicilio Italia istruzioni per l uso Ci siamo Caffè italiano* più forse *Big* e *L albero azzurro* È chiaro che non tutti verranno falcidiati Solo quelli non garantiti da sponsorizzazioni autorevoli Diciamo una cosa Non so quali di queste trasmissioni cadranno Come molti che si muovono nel settore posso ipotizzare Ma è poco interessante farlo Piuttosto può risultare più costruttivo cercare di capire perché certi programmi Rai non hanno avuto il riscontro che pensavano Vediamo sostituire il baraccone itinerante di *Piacere Raiuno* con le due [illegible] cucina del comunque bravo Magalli in tour nei palazzi era impresa disperata [illegible]

[illegible]



«Vigliacchi! Vi siete messi in due contro uno» «E se eravamo tre ve menavamo pure in tre»
Alberto Sordi
[illegible]